

CONCORSO “LA VITA AI TEMPO DEL CORONAVIRUS”

AREA LETTERARIA – A2 SEZIONE RACCONTO BREVE

ELABORATO DI ANNAMARIA CIAMPI

### LETTERA APERTA AGLI AMICI DELL’UNITRE

*Carissimi amiche e amici della mitica UNITRE,*

*il COVID 19 ci ha diviso, ci ha allontanato, ma noi, tramite lunghe telefonate e divertenti messaggi, cerchiamo di scambiarci sensazioni e turbamenti, sostenendoci l’uno con l’altro. Stiamo camminando da soli, noi che eravamo abituati a condividere tutte le nostre giornate, abbiamo scalato una dura montagna e ora stiamo cercando di riprendere un sentiero che seppur conosciuto, appare ancora pieno di insidie. Ma la meta è chiara: tornare alla nostra vita!*

*Per questo dobbiamo armarci di tutte le risorse possibili: amore, pazienza, forza e coraggio.*

*Ogni giorno ci chiediamo quanto durerà questo isolamento, quando potremo ricominciare a fare, senza paura, le cose più semplici, come una partita a carte, due chiacchiere guardandoci negli occhi o semplicemente una passeggiata a volto scoperto. Gli esperti dicono almeno un anno, fino a quando non sarà disponibile un vaccino in grado di proteggerci ... un anno, un tempo interminabile per noi che con grande determinazione e coraggio, magari dopo un grave lutto o una pesante malattia, siamo riusciti a ritrovare un equilibrio, uno scopo, un guscio protetto dove ritornare a sorridere. E ora quel sorriso si è di nuovo spento. Non si riesce ad accettare questa condizione: noi vogliamo tornare al più presto all’UNITRE, che è diventata parte integrante della nostra vita! Ci mancano le nostre risate, i nostri programmi, le nostre lezioni, le nostre feste : spesso parliamo dell’ultima prima del lock down , quando eravamo tutti in maschera e non riuscivamo quasi a riconoscerci ... ricordo ancora il batticuore prima di entrare in sala vestita da egiziana al braccio del mio ballerino che sembrava arrivato da Il Cairo! E una volta dentro siamo stati inondati da tutto il vostro affetto e da grandi risate, perché la nostra amicizia, non conosce invidie e ripicche, ma solo una gran voglia di condividere e di divertirsi. Mi sembra sia passato un secolo da allora ...*

*Ora nelle nostre telefonate parliamo solo della potenza del coronavirus, della paura di non farcela, del timore di non poter tornare all'UNITRE ...*

*Ma riaprirà ? Quanti e quali corsi ci saranno? Ritourneremo a ballare? Ma soprattutto ci saremo tutti? Questo virus ci ha tolto un pezzo di vita, quella ricca di una serenità conquistata, di voglia di mettersi in gioco per sentirsi ancora utili agli altri. Un aspetto però è chiaro a tutti: se da un lato il coronavirus ci ha tolto tanto, troppo, dall'altro ci sta impartendo una dura, ma utile lezione : non dare nulla per scontato! Questo insegnamento ci permetterà, per quello che rimane del nostro cammino, di vivere davvero con la V maiuscola, riprendendoci quello che conta: affetti, amore, amicizia.*

*Il dolore, vissuto in isolamento, tra le mura domestiche, è stato profondo: non dimenticheremo mai le immagini, trasmesse in televisione, relative alla colonna di camion dell'esercito che portavano lontano dai propri cari, senza neanche un ultimo saluto, i defunti, oppure l'ultimo straziante addio dei figli all'ingresso dell'ospedale senza neppure avere la possibilità di sostenere, in una prova così difficile, i genitori ricoverati in terapia intensiva. Fondamentali in quei momenti sono state le nostre telefonate che ci infondevano coraggio e ci facevano sentire meno soli.*

*Ora si è aperto un piccolo spiraglio: è iniziata una nuova fase, definita fase 2, dove abbiamo la possibilità di tornare ad essere indipendenti ... possiamo fare una passeggiata, rigorosamente con la mascherina, siamo tornati a fare la spesa, ma stando attenti, prima di entrare nei negozi, ad indossare i guanti, attenti a non toccarci il viso, a mantenere la distanza di sicurezza e a evitare, anche quando si incontrano gli amici, di fare assembramenti. Che nostalgia dei tempi in cui potevi salutarti con un abbraccio, un bacio, confidare un segreto all'orecchio di un amico, sederti su una panchina al sole e sentire il profumo del mare ...*

*E' vero le imprese, i negozi, i ristoranti stanno lentamente riaprendo, ma il timore che possano non farcela è alto perché l'altro aspetto deleterio di questo virus è la crisi economica che è derivata dal lungo lock down e che ha portato via, soprattutto a coloro che avevano già poco, il minimo indispensabile per vivere. Ecco che la nostra paura viene proiettata su figli e nipoti, paura che possano perdere il lavoro, magari precario, la casa ancora da finire di pagare, l'attività in cui hanno investito tempo, passione e denaro.*

*Bisogna però vedere anche lo spiraglio di luce in fondo al tunnel ... i decessi stanno diminuendo come i ricoveri, mentre aumentano sempre di più, giorno dopo giorno, i guariti. Non sarà più come prima, perché viviamo nell'incertezza del domani ... dobbiamo imparare ad essere prudenti se non vogliamo perdere questa minima libertà così faticosamente riconquistata. E allora godiamoci ancora, per il tempo che sarà, le nostre famiglie, le passeggiate con i figli, che normalmente sono sempre di corsa tra mille impegni, le chiacchiere con i nipoti, che raramente nel quotidiano si riescono a vedere, le risate a crepapelle durante una semplice partita a carte, le cene insieme riscoprendosi l'un l'altro perché si ha il tempo di ascoltarsi e di rendersi conto del profondo amore che ci unisce. Godiamoci i nipoti piccoli, che hanno ancora bisogno di noi, ai quali possiamo trasmettere ciò che siamo e ciò che sappiamo, frutto di una vita di esperienza: insieme si gioca, si studia, si ride. Godiamoci questa primavera che non è mai stata così bella, con un cielo di un azzurro intenso che ricorda quello della montagna, con le nostre creuze ricche di profumi, di colori e di scorci mozzafiato. Godiamoci i tramonti, dalle mille sfumature, dal rosso, all'arancio, al rosa intenso che ti fanno capire che solo la bellezza può salvare il mondo e che noi la stavamo distruggendo. Godiamoci il mare avvolgente, che in alcune giornate era così piatto da trasmettere una calma infinita, fondamentale per un cuore pieno di angoscia. Godiamoci la nostra casa, magari a lungo trascurata, ricca di ricordi passati e di nuove promesse. Godiamoci ciò che questo tempo offre ... ossia proprio il tempo. Il tempo per guardarsi dentro, il tempo per fare il punto, il tempo per capire dove si sta andando, il tempo per cogliere le necessità di chi ci sta accanto, il tempo da dedicare a chi è solo o in difficoltà, il tempo per ascoltare ed essere ascoltati, il tempo per amare con più consapevolezza..*

*Quindi, miei cari compagni di viaggio, è proprio vero che nella vita anche le esperienze più dolorose, o forse proprio quelle, ti lasciano qualcosa : ti cambiano, ti fanno crescere, ti rendono migliore. Ricordiamo ciò che ci hanno insegnato i nostri genitori e che abbiamo cercato di trasmettere ai nostri figli: non è importante quante volte nel percorso si cade, è fondamentale invece rialzarsi sempre, forti dello sbaglio compiuto, della consapevolezza acquisita e del coraggio che ti accompagna nell'affrontare nuove situazioni che la vita ti mette immancabilmente sul tuo cammino*

*E anche noi, che non siamo più di primo pelo, cosa abbiamo imparato da questa terribile esperienza?*

*Abbiamo imparato a rallentare e a guardarci intorno perché forse non è tanto importante la meta, ma il viaggio.*

*Sori, 25 maggio 2020*

*Con infinito affetto*

*Anna*